

DIGITAL DIVIDE

Con **digital divide** (divario digitale) si intende il divario esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie (internet, personal computer) e chi no. Le cause sono ad oggi oggetto di studio. Tuttavia vi è consenso nel riconoscere che condizioni economiche, di istruzione e, in molti Paesi, l'assenza di infrastrutture, siano i principali motivi di esclusione.

Il termine Digital Divide è stato utilizzato inizialmente dalla amministrazione americana Clinton-Gore per indicare la non omogenea fruizione dei servizi telematici tra la popolazione statunitense.

Nonostante si sia fatto riferimento al Digital Divide come un problema interno al contesto americano, oggi è più comune definire con questi termini il **divario esistente nell'accesso alle nuove tecnologie in una prospettiva globale**.

Una delle cause ampiamente condivise del Digital Divide è di carattere economico che impedisce alla popolazione di tali paesi di acquisire un'alfabetizzazione informatica che è causa stessa del Digital Divide. Il circolo vizioso che si viene a creare porta i Paesi poveri a impoverirsi ulteriormente dato che vengono ulteriormente esclusi dalle nuove forme di produzioni di ricchezze che sono basate sui beni immateriali dell'informatica.

Il problema intrinseco al nuovo corso del sistema economico mondiale, può quindi essere combattuto attraverso iniziative di vario tipo, atte alla divulgazione di infrastrutture e saperi. Molti sono le iniziative in questa direzione. Nell'ottobre 1998, in occasione del Global Village, un seminario sul digital divide tenutosi in India viene composta la *Bangalore Declaration on Information technology for developing countries*. In questa sede venne teorizzata la creazione di un computer a basso costo, non basato su linguaggio scritto, ma visivo, che permetta, attraverso il collegamento a Internet, di creare i mezzi e la cultura necessaria alla nascita di attività on-line per i mercati in difficoltà.

Un gruppo di informatici ed economisti indiani, sotto la guida dell'Istituto indiano per l'informatica e l'automazione, e dell'importante industria di software Encore Ltd (con sede a Bangalore), creano la Simputer Trust, un'associazione che ha lo scopo di realizzare questo tipo di sistema informatico, in tre anni nasce il simputer.

La copertura ADSL italiana e il digital divide

Secondo molti studiosi, in Italia il Digital divide si manifesta **nell'esclusione di milioni di cittadini dal collegamento veloce ad Internet garantito dalla tecnologia DSL** o banda larga.

La banda larga, definita alla luce della tecnologia attuale a partire da un valore soglia di 1.2 megabit/sec., non è contemplata né dalla legislazione italiana né da quella europea come obbligo di servizio universale.

La **copertura del territorio italiano** con accessi a Internet a velocità superiori a 1 megabit/sec. registra **una penetrazione pari al 15,9%, al di sotto della media europea del 18,2%** (con di Regno Unito 95%, in Francia oltre il 90%) e di Stati con un territorio più vasto dell'Italia e una più bassa densità abitativa. Ciò che ancora più stupisce, è che la percentuale di nuove connessioni a banda larga in Italia è quasi il fanalino di coda dell'Europa, con un **2,9%** contro il 4,4% della Francia, 4,7% dell'Inghilterra e 5,8% della Germania¹. Quindi, anche se il numero di linee a banda larga disponibile potrebbe essere sufficiente, la percentuale di nuove connessioni non sarebbe accettabile. Inoltre, pur aumentando la domanda di connessioni ad alta velocità, il numero di nuove connessioni per anno diminuisce e la tecnologia predominante rimane ancora quella del filo di rame.

In Francia e Regno Unito il livello di copertura è in buona parte dovuto all'utilizzo diffuso di tecnologie wireless o di altre quali Reach Extended ADSL2, liberalizzate da alcuni anni, per servire territori rurali in cui la centrale sarebbe troppo distante da molte abitazioni per poter offrire un servizio DSL.

Anche in Italia con i link via wireless, **sarebbe possibile una copertura totale del territorio**, con l'onere di installare un DSLAM in ognuna delle 10.800 centrali telefoniche italiane.

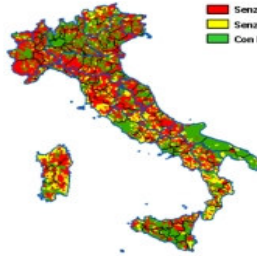
¹ Fonte: Rapporto Comunità Europea sull'accesso a banda larga. Situazione aggiornata al 1 luglio 2007

La banda larga è un fattore d'importanza strategica per la ripresa di competitività delle imprese italiane. È importante in questo senso l'integrazione fra informatica e logistica, per favorire la circolazione di idee e di merci.

La banda larga è anche una necessità del mondo dell'università e della ricerca scientifica che lavorano su una grande mole di dati e utilizzano la rete come strumento da cui attingere potenza di calcolo.

La recente disponibilità della tecnologia WiMax potrebbe contribuire a risolvere il Digital divide italiano.

Il Digital Divide e copertura ADSL in Italia



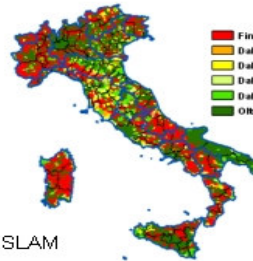
Senza DSLAM, senza fibra
Senza DSLAM, con fibra
Con DSLAM

A settembre 2006, il **12%** della popolazione (circa 6 milioni di cittadini) italiana risiede in zone di digital divide infrastrutturale

Vincoli strutturali	Centrali (%)	Comuni ¹ (n)	Popolazione (%)	DD
Senza DSLAM, senza fibra	40%	3.494	9%	DD lungo
Senza DSLAM, con fibra	19%	1.149	3%	DD ridotto
Con DSLAM	40%	3.458**	88%	Coperto
TOTALE	100%	8.101	100%	

¹ Situazione prevalente
^{**} Copertura broadband oltre il 99%

Il **9%** della popolazione italiana è in digital divide di lungo periodo.



Fino al 5%
Dal 6% al 50%
Dal 51% al 75%
Dal 76% al 85%
Dal 86% al 95%
Oltre il 95%

Copertura BB (% pop.)	In area Urbana ^{**}	In area Suburbana ^{**}	In area Rurale ^{**}
88%	98%	84%	46%

Copertura Broadband ¹ (% popolazione)	Comuni (n)	Popolazione (%)
Fino al 5%	3.045	12%
Dal 6% al 50%	73	1%
Dal 51% al 75%	233	3%
Dal 76% al 85%	106	4%
Dal 86% al 95%	306	10%
Oltre il 95%	3.458	71%
TOTALE	8.101	100%

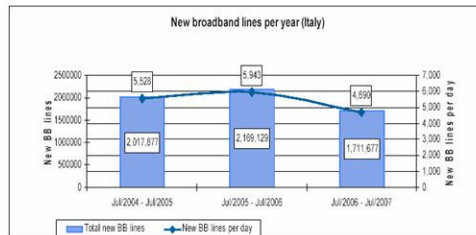
¹ Superiore a 128 Kbps
^{**} Urbana: (> 500 ab/kmq); Suburbana(100-500 ab/kmq); Rurale(<100 ab/kmq)

Nelle centrali telefoniche attrezzate con DSLAM sono disponibili servizi a banda larga

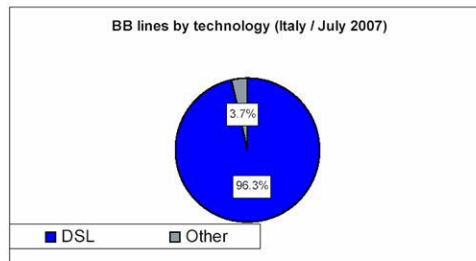
nell'intera gamma di velocità attualmente commercializzate sul mercato

Fonte: Osservatorio Banda Larga – Between (2006), dati riferiti a settembre 2006.

La Banda larga in Italia*



La percentuale di nuove connessioni sorprendentemente sta diminuendo.



La tecnologia predominante è il filo di rame.

Considerato che le nuove connessioni stanno diminuendo e che la percentuale delle connessioni broadband è per il 96% su rame, si evince che solo con l'utilizzo di tecnologie wireless come WiMax, è possibile cambiare questa tendenza.